

Industria, produzione giù del 9,2%

Crollo a fine 2008, bene solo alimentari e farmaceutici

I NUMERI della recessione sfiorano ormai, e a volte raggiungono, la doppia cifra percentuale dietro al segno inesorabilmente negativo. Nell'ultimo trimestre dell'anno 2008 l'industria manifatturiera toscana ha fatto registrare il calo del 9,2% della produzione (il peggior risultato dal 1997), dell'8,8% del fatturato, dell'8,9% degli ordini interni e del 7,4% di quelli esteri. Un bollettino impietoso. Lo hanno reso noto, ieri, Unioncamere e Confindustria regionali che hanno pre-

e in questa partita ci giochiamo il nostro futuro, per questo chiediamo che ognuno si assuma il proprio rischio d'impresa, specie il mondo del credito. Alle banche chiediamo di essere davvero impresa per le imprese e di riaprire i rubinetti del credito. Ci sono protocolli — ha aggiunto — che sono stati firmati da banche e Regione e che vanno rispettati, serve un patto per un nuovo credito».

I dati dell'analisi di Confindustria e Unioncamere sull'ultimo trimestre

sentato l'analisi sulla congiuntura dell'ultimo trimestre dello scorso anno. La crisi è pesantissima.

Cen'è per tutti i settori. Gli unici comparti a presentare numeri in positivo sono l'agroalimentare (+0,3% a livello di produzione) e il farmaceutico (+2,1%). I più colpiti, con perdite che appunto raggiungono la doppia cifra, sono la moda (-10,4%), i metalli (-13,7%), la chimica (-10%) e la meccanica (-10,3%). In calo anche l'occupazione con un -1,4% rispetto allo stesso periodo del 2007 e con un aumento del 27,8% nel ricorso alla cassa integrazione. E per fortuna che fino all'estate non era andata poi così male. L'andamento del primo semestre 2008 — spiega il rapporto di Unioncamere e Confindustria — ha permesso di «mitigare» l'andamento negativo della ultima parte dell'anno e, quindi, l'industria manifatturiera toscana ha chiuso il 2008 con un calo complessivo della produzione del 4% e del 2,9% a livello di fatturato, a cui fa da contro altare un aumento del 3,7% degli investimenti. Mai problema è che non si vede luce all'orizzonte.

«La crisi morde e preoccupa il calo di fiducia» dice il presidente di Confindustria Toscana Antonella Mansi, che, all'unisono col presidente di Unioncamere Toscana Pierfrancesco Pacini, punta l'indice contro le banche e le accuse di non rispettare i recenti patti con la Regione per sostenere le aziende. «Questa crisi non ha origine industriale ma finanziaria e senza risolvere il problema della liquidità delle imprese non ci sarà ripresa — ha detto Mansi — Le banche sono il motore e devono mantenere un'offerta adeguata di credito. Per uscire dalla crisi le imprese stanno investendo, assumendosi forti rischi

I numeri



+163,3%

Di tanto è cresciuto il ricorso alla cassa integrazione ordinaria nell'ultimo trimestre 2008 rispetto allo stesso periodo del 2007



-13,7%

Crolla il settore dei metalli che nell'ultimo trimestre 2008 fa registrare la peggiore performance tra tutti i comparti

